

Degrado via Marina, appalto offerto a un'altra impresa La società estromessa fa ricorso contro la revoca

Via Marina, è battaglia legale. Mentre i tecnici del consorzio Infratech, società terza in graduatoria convocata dal Comune dopo il no di Romeo, esaminano i documenti e si prendono qualche giorno per decidere se subentrare nell'appalto e proseguire i lavori, l'Asse costiero Scarl prepara un'istanza legale contro il Comune,

TIZIANA COZZI, pagina II



Via Marina caos battaglia sull'appalto cantiere nel degrado

Il Comune punta su Infratech: l'impresa si riserva di decidere Ma la società estromessa presenta istanza contro la rescissione

TIZIANA COZZI

Via Marina, battaglia legale per l'appalto. Mentre i tecnici del consorzio Infratech, società terza in graduatoria convocata dal Comune dopo il no di Romeo, esaminano i documenti e si prendono qualche giorno per decidere se subentrare nell'appalto e proseguire i lavori, l'Asse costiero Scarl, azienda estromessa, prepara un'istanza legale

contro il Comune sostenendo l'illegittimità della rescissione contrattuale. Palazzo San Giacomo ha convocato la Infratech ai primi di agosto. I tecnici si sono riservati di valutare lo stato dei luoghi. Hanno fatto dei sopralluoghi, esaminato la documentazione e sono in corso le verifiche. Al più presto comunicheranno il loro responso che, al momento, sembra favorevole. Tutto sta a trovare la quadra giusta.

«Se ci sono le condizioni minimali, procederemo» dicono dall'azienda. Naturalmente, il tempo è il fattore rilevante per l'esito positivo e il relativo sblocco del cantiere aperto da 3 anni nel cuore della cit-



Peso: 1-18%, 2-63%

tà. In caso di risposta positiva, Infratech, entro la fine di settembre, siglerà il contratto e inizierà i lavori.

Ottanta metri separano il cantiere dall'inaugurazione, meno di un chilometro di strada. Resta incompleto il tratto più problematico, invaso dai rifiuti e dal degrado. I lavori dovranno consentire la posa dei binari del tram che già dalla scorsa primavera avrebbe dovuto tornare a circolare, portando un gran beneficio al traffico congestionato della zona. Più di un pedone ieri camminava ai lati dei binari: è rimasto l'unico percorso possibile a piedi, visto che il cantiere invade i marciapiedi. Intanto, tutto resta nell'abbandono. Ieri gli operai Asia hanno bonificato la parte centrale. Ma all'interno delle transenne (alcune delle quali divelte), nel tratto finale di via Ponte dei Francesi, cresce alta l'erba, ci sono discariche con rifiuti abbandonati, perfino batterie di fuochi d'artificio. Le buche già da tempo ampie, sono sprofondate ancora di più, sconfinando sui marciapiedi. Più avanti, do-

L'abbandono

Via Marina dopo il blocco del cantiere. Erbacce, rifiuti, binari arrugginiti. I lavori iniziati tre anni fa hanno subito un lungo stop. Ci sono 5 mesi di tempo per finirli. Entro marzo: pena, la perdita di 21 milioni di fondi europei

po la rotonda di corso Arnaldo Lucci, nel tratto completato, serviranno nuovi interventi per la riapertura. L'esposizione alle intemperie e il mancato utilizzo hanno rovinato il manto rosso sulla corsia preferenziale.

Il tempo stringe e a Palazzo San Giacomo si spera che il cantiere riapra. Ci sono 5 mesi di tempo per finire i lavori (se si riuscirà a ripartire a settembre), poi a marzo 2019 il Comune dovrà rendicontare all'Unione europea i 21 milioni di lavori spesi, pena il ritiro dei fondi.

Ma, mentre si tenta di mettere riparo al blocco di almeno 5 mesi del cantiere, la società rimossa dal Comune si prepara alla battaglia legale. La società contesta le motivazioni della rescissione. «Il contratto è stato rescisso per gravi inadempimenti sulla sicurezza - spiega Massimo Simeone dell'Asse costiero Scarl - ma non riteniamo di non aver ottemperato alla legge, siamo in regola e lo dimostreremo nelle sedi opportune. La rescissione è illegittima». Il ricorso al tribunale rischia di rallentare ancora una vol-

ta le attività, dopo i continui stop del cantiere che hanno accumulato ritardi e prolungato i tempi fino a raggiungere 3 anni di lavori.

L'ultima parola spetta a Infratech: il Comune punta sulla risposta positiva del consorzio. Se vincerà il no, si interpellerà la quarta società in graduatoria, l'Ati Ccc, Iter Gestioni e Appalti. Poi toccherà alla quinta e, in caso di esito negativo, si dovrà bandire una nuova gara, con tempi più lunghi. Infratech è una società consortile che di recente ha aumentato il capitale a due milioni di euro. Lavora nelle opere pubbliche, dagli impianti di depurazione di Acerra e dei Regi Lagni, alla bonifica e manutenzione del deposito Eav di Ponticelli. Opera in vari settori: edile, ambientale, petrolchimica e geologico. Un gruppo di società consorziate di Infratech ha gestito per un breve periodo le Terme di Agnano.

Ancora 5 mesi di tempo per finire i lavori. A marzo la presentazione del rendiconto all'Ue: pena il ritiro di 21 milioni



Peso: 1-18%, 2-63%



Peso: 1-18%, 2-63%